

CAMINO DE LEVANTE

Bruno, agosto-settembre 2010

Avevo già percorso nella primavera del 2008 il tratto Medina del Campo-Zamora-Ourense-Santiago-Fisterra (poco meno di 600 km). Ora ho percorso il tratto da Valencia a Zamora (circa 800 km).

Quanto scritto è riferito al tratto Valencia-Zamora e contiene utili informazioni sul Camino de Levante.

----- PRIMA DELLA PARTENZA -----

Ho portato la guida “ de Valencia a Santiago – otra ruta a Compostela” comprata a suo tempo in rete su mundicamino.com e che ho parzialmente usato nel 2008. E' la 2' edizione del ottobre 2005, ora esiste una edizione più recente con le mappe più dettagliate.

Ho scaricato due diari di viaggio: Hanns del 2008 da pellegrinando.it e Cristina del 2010 dal suo blog che mi sono stati molto utili.

Da mundicamino.com ho scaricato le tappe, altimetrie, albergue e hotel che consultavo tappa per tappa.

Da caminodelsureste.es, ho scaricato le ospitalità e il percorso GPS del Camino del Sureste che ho riportato manualmente sulle mappe del Camino de Levante per sapere dove i due cammini sono comuni o meno.

Ho cercato in internet e riportato sulle mappe l'esatta ubicazione di alcuni hostel, albergue etc. Questo per arrivare direttamente (o quanto più vicino possibile) sul posto senza chiedere qua e là.

Il Camino de Levante, a tratti e come detto sopra, è condiviso con il Camino del Sureste e anche con il Camino de la Lana; bisogna quindi fare attenzione alle indicazioni e alle frecce che non fanno queste distinzioni.

Ho cercato di percorrere quanto più possibile il Camino de Levante segnato evitando di “tagliare” o seguire la strada e di dormire negli albergue e non in hotel (dove possibile). Ho dato priorità alle frecce ma consultavo anche le mappe.

Ho una scarsa conoscenza dello spagnolo ma quel poco che so mi ha aiutato moltissimo nel chiamare preventivamente gli albergue/hostal: se fossi arrivato a fine tappa senza chiamare prima forse qualche volta non avrei trovato posto. Comunque consente di programmare la tappa. Poi dipende anche dal periodo ma è molto utile conoscere qualche parola di spagnolo.

I dati GPS sotto riportati sono riveduti e corretti.

I km “guida” sono quelli aggiornati (la mia guida ha dati diversi) e trovati in rete nel sito vieiragrino.com dove si può scaricare la guida e relative ospitalità aggiornate ad esclusione delle mappe.

I km “Gps” sono quelli da me fatti ed escludono eventuali deviazioni per aver sbagliato strada, per andare al bar o altro. I km “Gps da me fatti” sono, appunto, quelli da me fatti.

Le altimetrie sono arrotondate.

Alla fine delle tappe, sotto, ci sono altre informazioni.



Partenza dalla porta degli Apostoli della Cattedrale di Valencia Il Santo Graal nella Cattedrale di Valencia

----- Arrivo e Prologo -----

gio 26-08-2010 **Valencia** (plaza de la Virgin-Plaza San Agustin-m.10).

km: guida 0,0. Gps 1,2. Gps da me fatti 1,2 – salita m.10, discesa m.0.

Tappa: arrivo e giro per Valencia. Prologo di poco in città.

Meteo: molto caldo, sereno – temperatura: min/max 35/37(al pomeriggio).

Descrizione: Aereo low cost diretto da Bergamo e sono, intorno alle 14.30, in aeroporto a Valencia dove c'è un comodo metro per il centro e vado direttamente in albergue Juvenil.

Per entrare in Cattedrale si pagano 4,5 euro, ti danno l'auricolare e il timbro (sello) lo fanno all'interno. Ho pagato e visitato la Cattedrale: non so se si può chiedere di entrare per il solo sello. Bella la Sala Capitular Antigua che ospita il venerato "Graal". Anticipo un piccolo tratto di cammino per poi, domani, dall'albergue collegarmi al cammino poco più avanti della Cattedrale, punto di partenza. Ci sono 2 frecce vicino alla Cattedrale, poi poche altre.

In città ci sono molti turisti italiani e fa molto caldo. Obbligatoria la paella.
Alla sera rientro in albergue e nel quartiere c'è la Polizia e un certo giro ...

Pernottamento: Albergue Juvenil Ciudad de Valencia che è in centro. Riservato e pagato precedentemente in rete. 19 euro. Camera con un letto a castello (2 posti), senza aria condizionata ma con un ventilatore. Bagno fuori camera. Ci sono altre camere con costi e formule diverse. In camera sono solo.



Tra le vie e piazze di Valencia



Prime frecce a pochi m. dalla Cattedrale di Valencia

----- 01 -----

ven 27-08-2010 **Valencia** (albergue Juvenil Ciudad de Valencia-m.10)-**Algemesí** (albergue municipal-m.20).

km: guida 38,0. Gps 37,6. Gps da me fatti 38,4 – salita m.200, discesa m.190.

Tappa: 99% asfalto, pianeggiante. Case e zone industriali fino Benifaio, poi tra i campi di agrumeti. A volte non o mal segnata.

Meteo: molto, moltissimo caldo. Sereno – temperatura: min 26-27, max 44/45.

Descrizione: Già al mattino fa molto caldo. Zone poco piacevoli fino a Benifaio con molte zone industriali. Il Cammino a tratti è male, poco o per niente segnato, ho deviato 3 o 4 volte per trovare la via. Sono necessarie le cartine della guida per orientarsi e un po' di esperienza, in modo particolare nei centri abitati come Sedavi, Alfafar, Silla e nella zona industriale prima di Almussafes. Fuori dei centri abitati va un po' meglio.

La zona è abitata e si trovano bar e fontanelle, fa caldo e ho dovuto bere molto.

Dopo Benifaio sono tutti agrumeti e cachi e qualche arancio è già “disponibile”. C'è vento caldissimo e non passa nessuno. Arrivo all'albergue di Algemesí e non c'è nessuno, il museo che è di fronte e dove ci dovrebbero essere le chiavi in agosto è chiuso. Chiamo la Policia Local (già chiamata ieri) che mi da appuntamento in plaza Mayor che è a 5 minuti. Ci troviamo e voglio portarmi con la loro auto: preferisco a piedi.

Sono molto gentili mi fanno il sello in auto, mi offrono un po' di acqua fresca e mi danno le chiavi dell'albergue. Salgo al 2° piano e dentro ci saranno 35 gradi. Fuori ci ne sono ben oltre 40. Ho portato un letto nel corridoio perché è un punto meno caldo.

Sul libro dei pellegrini leggo che l'ultima registrazione è del 21/09 cioè 6 giorni fa. Sono solo e la speranza di trovare qualcuno con cui fare almeno qualche tappa si allontana.

Pernottamento: Albergue municipal. E' un appartamento con cucina perfettamente funzionante. Bagni uomimi e donne. 4 letti a castello più un paio di singoli per una decina di posti. Buono: uno dei migliori. C'è la cassetta del donativo.



Nelle strade delle cittadine della Comunidad Valenciana



Molte arance nella Comunidad Valenciana

----- 02 -----

sab 28-08-2010 **Algemesí** (albergue Municipal-m.20)-**Xàtiva** (albergue turistico El Palau-m.100).

km: guida 30,4. Gps 32,8. Gps da me fatti 34,1 – salita m.230, discesa m.110.

Tappa: più lunga del previsto. Pianeggiante e per il 98% asfalto su strade quasi mai trafficate.

Meteo: Sereno, molto caldo anche se meno di ieri – temperatura: min 27-28, max 38-39.

Descrizione: Nei paesi e alla TV nei bar in merito al caldo sento: record, mai visto, eccezionale, etc.

Anche oggi si cammina nelle nuove urbanizzazioni, zone industriali e paesi dove ci sono problemi con le frecce ma meno di ieri. Consulto costantemente le mappe della guida. Un bar aperto e poi molti agrumeti fino ad Alzira.

Attenzione a Carcaixent: dopo il sottopasso della ferrovia si a sx. Dopo Manuel ci si addentra nei campi e per un tratto tra le canne in riva al fiume, le frecce sono rare ma trovo comunque la via.

Prima di Xàtiva il cammino cambia rispetto alla mia mappa, ho sempre prestato attenzione ma presumo di non aver visto una freccia a dx (o non c'era) e mi trovo in riva al fiume su una stradina chiusa. Per fortuna passa un signore che prima mi offre un po' d'acqua e poi mi aiuta accompagnandomi, tra piante e siepi, fino alla strada e al ponte.

Arrivo a Xàtiva e all'albergue. Suono e non c'è nessuno. Ritelefono e dopo 5/10 minuti arriva dalla via una signora che mi apre.

Pernottamento: Albergue turistico El Palau. Ho chiamato per telefono il giorno prima. La stanza ha due letti a castello, aria condizionata, TV, bagno in camera. Buono. Pago 18 euro. Sono solo sia in camera che in albergue: non ho sentito ne visto nessun altro.



In vista di Xàtiva



Indicazioni bianco-azzurre nella sola Comunidad Valenciana

----- 03 -----

dom 29-08-2010 **Xàtiva** (albergue turistico El Palau-m.100)-**Moixent** (albergue Cruz Roja-m.350).

km: guida 27,9. Gps 28,5. Gps da me fatti 28,9 – salita m.370, discesa m.120.

Tappa: 95% su asfalto. Un po' più isolata ma ci sono anche paesi. Qualche leggera salita. Sempre aranceti.

Meteo: Sempre bello. Un poco di vento. Caldo al pomeriggio – temperatura: min 24-25, max 32-34.

Descrizione: In uscita da Xàtiva non ci sono frecce, trovo una mattonella e seguo anche la mappa. Anche oggi non ci sono frecce o altre indicazioni nei centri abitati mentre fuori ci sono. Ad esempio, entrando a Canals alcune frecce mi mandano a dx poi nient'altro e mi devo arrangiare con la mappa e chiedendo più volte, alla fine del paese ripartono le frecce e ci sono anche i segnavia bianco-rossi del GR239 che aiutano. A Vallada le frecce ti fanno fare il giro per le calles della chiesa.

Oggi ci sono meno paesi e più tratti isolati. Fa caldo e ho la necessità di bere spesso.

Arrivo (chiedendo) alla Policia Local di Moixent prima della chiusura che normalmente è alla 14 del pomeriggio. Mi danno le chiavi dopo la regolare registrazione (a volte con fotocopia della carta d'identità) e sello.

L'albergue è fuori paese circa un km dopo il ponte e una scalinata, prima di arrivare c'è a dx un market e poi un distributore con una utile tienda.

Arrivo e non c'è nessuno. Per essere buoni dico che c'è molta confusione: coperte sparse qua e là, cuscini a terra, ciabatte in mezzo alla stanza, borse di plastica con roba da vestire, polvere, altro... Il bagno non odora di "lavanda". Un ventilatore è acceso. C'è una porta interna e di là c'è la sede della croce rossa spagnola. Anche qui scatoloni, PC e altro messi in modo disordinato. Non vedo nessuno.

Metto a posto l'albergue, piego le coperte e raduno un po' la roba.

Il sole picchia sulla porta in ferro che riesco ad aprire con molta difficoltà. In questi giorni fa così caldo che aprire l'acqua calda o fredda non fa differenza.

Più tardi arrivano 2 o 3 persone della croce rossa ed entrano in albergue. Ci salutiamo e vedono che ho un po' messo a posto.

Raccolgono la loro roba e se ne vanno. Sono proprio loro ad usare l'albergue, forse è ospitato anche qualche bisognoso o anche altri. L'esperienza non è stata delle migliori ma lascio lo stesso un donativo.

Pernottamento: Albergue Cruz Roja. Circa un km fuori e tenuto male. C'è la cassetta del donativo. Chiavi alla Policia Local che si riportano lasciandole nella cassetta postale al mattino successivo. 8 letti a castello. Fuori c'è quanto serve per lavare la roba e fili per stendere.

Anche qui dormo da solo.



La chiesa di Canals



Una via di Moixent

----- 04 -----

lun 30-08-2010 **Moixent** (albergue Cruz Roja-m.350)-**Almansa** (albergue Escalvas de Maria-m.700).

km: guida 44,2. Gps 44,7. Gps da me fatti 45,1 – salita m.720, discesa m.370.

Tappa: Molto lunga, isolata. 90% stradine sterrate, 10 asfalto.

Meteo: Al mattino qualche nuvola, poi sereno e sole splendente. Meno caldo dei giorni precedenti. – temperatura: min 21-23, max 29-30.

Descrizione: Parto presto. Oggi è meno caldo dei giorni precedenti. Il paesaggio comincia a cambiare, c'è qualche salita. Arrivo a La Font de la Figuera senza problemi. In centro del paese ci sono ancora le palizzate della festa con i tori del giorno prima. Compro qualcosa al market e mi fermo in un parco poco lontano dal centro. Qui trovo un pellegrino: Piero. Ha circa 60 anni e la carta d'identità italiana ma non parla una parola d'italiano. E' emigrato in Belgio da piccolino con la famiglia ed è qui da ieri e intende fermarsi per un altro giorno perché il caldo la ha molto affaticato.

Dalle panchine si vede l'albergue di La Font che è un casetta e, da fuori, non sembra male. Aiuto Pietro a ritrovare tra l'erba la perduta chiave dell'albergue, lo saluto e riparto da solo. Peccato.

Almansa, primo paese in Castilla la Mancha, è lontana e non ci sono rifornimenti nel mezzo, porto con me 2,5 litri d'acqua che mi bastano appena. Sono tutte stradine sterrate e arrivo un po' affaticato.

Avevo chiamato al mattino le Suore per essere certo dell'ospitalità e quindi proseguire da La Font.

Almansa è un grosso paese e c'è molta gente in giro, in particolare alla sera.

Pernottamento: Albergue Esclavas de Maria, in centro. E' una stanzetta con due letti singoli. Bagno in camera. Tutto ordinato e pulito. Sello e quando chiedo quant'è la Suora mi dice 7 euro. Ho chiamato per telefono al mattino. Anche qui sono solo.



Palizzate per la festa con i tori a La Font de la Figuera



Il GR239 verso Almansa

----- 05 -----

mar 31-08-2010 **Almansa** (albergue Escalvas de Maria-m.700)-**Higuera** (albergue municipal-m.1030).

km: guida 38,4. Gps 39,9. Gps da me fatti 40,0 – salita m.600, discesa m.270.

Tappa: molto lunga e senza punti di rifornimento. 60-70 % stradine sterrate, ultimi 10 km asfalto.

Meteo: nuvoloso al mattino. Poi sempre meno e nel pomeriggio un sole cocente. Non caldo. – temperatura: min 21-22, max 27-28.

Descrizione: Mi sono portato 3 litri d'acqua e qualcosa da mangiare per il lungo tratto senza paesi nel mezzo. C'è qualche rara fattoria ma non ho visto persone. Qualche lontano trattore nei campi. Molte stradine sterrate e si sale ancora. Sosta sotto uno dei pochi alberi disponibili.

Arrivati sulla strada asfaltata CM3201 il GR239 indirizza dritto e in leggera discesa verso la vecchia ferrovia in disuso: si cammina sulla terra dei campi. In caso di pioggia è preferibile girare a dx e percorrere la strada.

Parte di questa tappa è anche il Camino de la Lana con relative indicazioni e frecce.

Il paesaggio si fa molto più arido (non voglio esagerare dicendo desertico). Molti conigli selvatici con relative tane che, appunto, scappano appena ti vedono, come poi troverò in tutta la Castilla la Mancha.

A mezzogiorno trovo un ciclista che mi ferma vedendo lo zaino, anche lui è partito da Valencia e si ferma a Higuera.

Arrivo a Higuera al bar La Posada (è anche hostel). Il gestore, vedendomi armeggiare con il Gps, mi viene incontro. Mi fa il sello, mi dà le chiavi (sta scritto che sono disponibili anche al market) e mi spiega dov'è l'albergo. Qui trovo Alberto, il ciclista, e tra un copertone e una camera d'aria da riparare finalmente trovo qualcuno con cui condividere il Cammino.

Alla sera cena al bar La Posada dove mangiano anche altre persone del posto.

Pernottamento: Albergo municipal. È il vecchio municipio. Ci sono 2 letti singoli e un materassino da palestra appoggiato al muro. C'è la cucina ma i fornelli non funzionano. Non ho visto la cassetta del donativo però mi sembra doveroso cenare al bar. Lascio la mia copia di chiavi ad Alberto che le riporterà al mattino al bar La Posada.



Lunghissima tappa senza rifornimenti



Molti conigli in tutta la Castilla la Mancha

----- 06 -----

mer 01-09-2010 **Higuera** (albergo municipal-m.1030)-**Albacete** (hostal San Agustin-m.690).

km: guida 46,3. Gps 46,5. Gps da me fatti 47,1 – salita m.330, discesa m.670.

Tappa: Molto lunga, un poco di salita e discesa. 90% nei campi al sole.

Meteo: qualche nuvola al mattino, poi si è aperto e molto sole – temperatura: min 16-17, max 28-30.

Descrizione: Saluto Alberto e parto. Dopo poco sulla strada c'è una freccia a sx che ignoro (info dai diari di viaggio) per subito dopo prendere, sempre a sx, una stradina parallela alla strada.

Il tratto è GR239 ed è segnato di recente, è sassoso e son passate pochissime persone, non adatto alla bici. Con alcuni sassi faccio un omino.

Poi, dopo Oncebreros e aver attraversato la strada, le frecce cambiano percorso dalla mia mappa andando diritto verso una fattoria per poi stare sui campi.

Qualche grappolo d'uva, mandole e fichi mi aiutano ad arrivare a Hoya Gonzalo. Oggi molti campi e tappa relativamente segnata ma bisogna fare attenzione, è un po' diversa dalle mappe della guida. Ci sono anche frecce del Camino de la Lana.

Si incontrano i Chozos, costruzioni di sassi che un tempo erano ricoveri per pastori.

Anche a El Rincon il Cammino cambia e si passa tra le case per poi ritornare un po' indietro.

Prima di arrivare a Chinchilla de Monte Aragón chiamo la Policía Local per avere informazioni ma non risponde, nemmeno al SMS. Qui non ci sono albergo e mi fermo solo per il pranzo.

Albacete sembra lì a portata di mano, in realtà sono altri 18 km. Telefono all'hostal San Agustin che mi conferma la stanza.

Subito dopo Chinchilla, passato il ponte, il vecchio cammino deviava a dx e parallelo alla N430. Ora le frecce, che seguono, indicano diritto. È un nuovo percorso isolato che a volte non è ben segnato.

In ingresso al Albacete ora le frecce deviano a sx e si raccordano per la prima volta con il Sureste (dai diari di viaggio prima si passava per una zona poco raccomandabile) lasciando per un po' la città a dx. Poi si gira a dx e ci si addentra nelle vie del centro senza più indicazioni.

Albacete è una grande città, poco fa ero sperduto nei campi ora sono nel caos cittadino. Qualcuno mi guarda un po' stupito.

Arrivo un poco stanco ma va bene così.

Alla sera giro per la città cercando qualche freccia ma non trovo nulla.

Pernottamento: Hostal San Agustin in centro. Mi danno una piccola stanza singola senza TV e senza aria condizionata, è tutto vecchio e consumato con interruttori rotti e fili scoperti. Doccia e lavandino in camera, il resto fuori. I gestori parlano sottovoce tra loro e mi chiedono 20 euro.



Molti km nella campagna prima di Albacete



Alla sera ad Albacete

----- 07 -----

gio 02-09-2010 **Albacete** (hostal San Agustin-m.690)-**La Roda** (albergue municipal nella plaza de toros-m.720).

km: guida 39,3. Gps 40,9. Gps da me fatti 41,4 – salita m.200, discesa m.170.

Tappa: lunga, molti rettilinei, pianeggiante, 90% stradine sterrate di campagna.

Meteo: pioggia fino 8.30 poi sempre più bello, al pomeriggio sole e un poco di venticello – temperatura: min 16-17, max 28-29.

Descrizione: Già nella notte piove. Ritardo un pochino la partenza. In città non vedo frecce e, seguendo le mappe, faccio la cosa più semplice portandoni nel Paseo de Cuba fino alla Avenida Mateos y Soto quindi a dx per attraversare la ferrovia. Le frecce riprendono alla passerella.

Subito qualche freccia indica verso dx ma poco dopo trovo lavori per una nuova strada e ritorno indietro per riprendere poco più avanti il cammino segnato.

Un grandissimo campo di cipolle e lunghi rettilinei nei campi, per me è stata la tappa più monotona.

Qualche coniglio. Un poco di fango mi costringe a camminare per poco sul campo. Lungo e interminabile rettilineo fino a La Gineta (unico paese nel mezzo) dove si trova tutto il necessario. Anche qui le frecce cambiano percorso ma non ci sono problemi.

In albergue a La Roda mi stanno aspettando Antonio e un'altra signora amici del Cammino che avevo chiamato il giorno prima. L'albergue è la vecchia infermeria della plaza de toros all'inizio e verso sx del paese: suggestivo. Stanno dormendo due ciclisti. Non lontano c'è l'hostal Flor de la Mancha dove vado poi a cenare (così così).

Pernottamento: Albergue municipal nella plaza de toros. Ci sono tre letti singoli e la cassetta del donativo, un microonde ma c'è anche un pochino di “confusione” con scaffali con altro materiale e roba a terra. C'è un'altra grande stanza ora vuota.



Ancora campagna e rettilinei verso la Roda



A La Roda l'albergue è nella Plaza de Toros

----- 08 -----

ven 03-09-2010 **La Roda** (albergue municipal nella plaza de toros-m.720)-**San Clemente** (hostal Milan, calle Arrabal-m.720).

km: guida 34,5. Gps 35,8. Gps da me fatti 37,0 – salita m.180, discesa m.180.

Tappa: tutta pianeggiante, 90% stradine sterrate che serpeggiano più di ieri.

Meteo: sempre sereno, caldino al pomeriggio, un poco di vento – temperatura: min 15-17, max 29-31.

Descrizione: Gli amici ciclisti partono presto e non ho problemi per la sveglia del mattino. Ritorno per un caffè al hostal ma non ne valeva la pena perché La Roda è grande e ci sono più bar aperti in centro e sul cammino.

Come sempre non ci sono frecce e seguo la mappa. Alla fine del paese trovo le frecce e da qui parte anche la ruta de Don Quijote (Don Chisciotte) che qualche volta mi ha aiutato nel trovare la giusta via.

Fino a Minaya (unico paese nel mezzo e relativa sosta) è ben segnato e sono sempre stradine nei campi con vigne, dopo è segnato appena sufficientemente e seguo anche i nastri appesi sugli alberi.

Ad un bivio, in mezzo ai campi, qualcuno ha spostato un sasso con una freccia ma proprio in quel momento passa un'auto e l'autista si sbraccia già da lontano per dirmi che sto prendendo la strada sbagliata, avrò fatto 4 o 5 metri. Ringrazio e penso che rimango per ore e ore da solo e proprio in quel momento giusto passa un'auto: casualità? E' stato l'unico caso di pietre spostate ma come detto bisogna fare attenzione.

Oggi ho trovato molta uva e qualche mandorla. E' venerdì e a San Clemente c'è molta gente per le vie.

Pernottamento: Hostal Milan sul cammino a sx, all'inizio del paese e poco lontano dal centro. Buono e ben tenuto. Il ristorante è chiuso per ferie ma il figlio tiene aperto per le camere. C'è tutto, compresa aria condizionata. 20 euro stanza singola.



Nella Castilla la Mancha molti riferimenti a Don Quijote



Tutto serve per indicare la via.

----- 09 -----

sab 04-09-2010 **San Clemente** (hostal Milan, calle Arrabal-m.720)-**Las Pedroñeras** (hostal El Bomba-m.700).

km: guida 23,7. Gps 24,8. Gps da me fatti 26,1 – salita m.110, discesa m.130.

Tappa: qualche leggerissimo saliscendi, tappa breve.

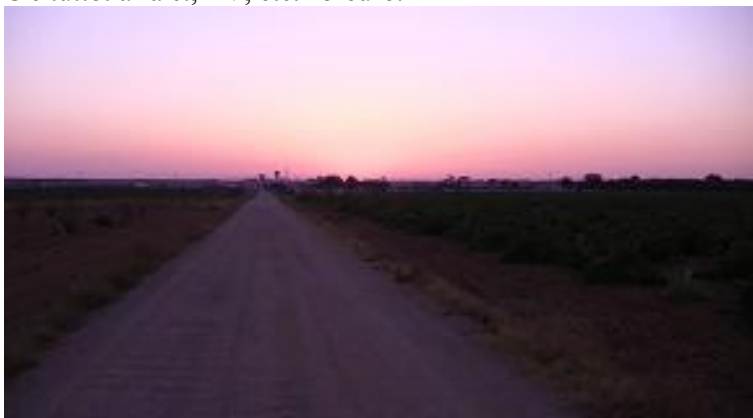
Meteo: sempre sereno, un poco di vento, caldo al pomeriggio – temperatura: min 15-17, max 30-32.

Descrizione: Non trovo un bar aperto alla partenza, in compenso l'uscita dal paese è segnata. Poi molte stradine sterrate con pochi rettilinei, qualche leggera altura rispetto alle tappe precedenti. Non ci sono paesi nel mezzo. Molta uva, qualche prugna e qualche trattore qua e là.

La tappa è relativamente segnata.

Non ho telefonato prima e arrivo (chiedendo) alla casa parrocchiale di Las Pedroñeras. Suono il campanello e non risponde nessuno, chiamo per telefono e sento lo squillo all'interno ma nessuno risponde. Nella non lontana chiesa c'è un matrimonio. Ritorno indietro (ancora chiedendo) verso l'unico hostal del paese che trovo chiuso per ferie il 1-15 settembre. Fortunatamente mentre smanetto con il GPS esce il gestore che mi assegna comunque una camera, il ristorante però è chiuso. Ci sono altre camere occupate.

Pernottamento: Hostal El Bomba sulla statale, circa 1,4 km fuori dal centro del paese (chiesa). Camera doppia ad uso singolo. C'è tutto: aria c., TV, etc. 25 euro.



Da San Clemente si parte presto al mattino



A Las Pedroñeras è giorno di festa

----- 10 -----

dom 05-09-2010 **Las Pedroñeras** (hostal El Bomba-m.700)-**El Toboso** (hostal/albergue Don Quijote-m.660).

km: guida 31,2. Gps 33,1. Gps da me fatti 33,9 – salita m.240, discesa m.280.

Tappa: pianeggiante con leggeri saliscendi, 60% stradine, 40 asfalto.

Meteo: sempre sereno, poco vento, caldo al pomeriggio – temperatura: min 17-19, max 30-32.

Descrizione: Al mattino ritorno in centro paese ma non ci sono frecce. Ieri avevo chiesto informazioni e più o meno sapevo dove andare. Trovo alcune frecce ma sono contraddittorie e decido di seguire i cartelli percorrendo qualche centinaio di metri in

più ma trovo il Cammino.

Anche oggi leggerissimi saliscendi. Un paio di paesi prima dell'arrivo dove faccio sosta. In centro a El Pedernoso non ci sono frecce, per il resto va meglio. A Mota del Cuervo ci sono i primi mulini a vento che ricordano che siamo nella terra di Don Quijote. In ingresso a El Toboso il Cammino è diverso dalle mappe e ho qualche difficoltà ad orientarmi (chiedo più volte). El Toboso è la città natale di Dulcinea, l'amata di Don Quijote, ed è più turistico dei paesi fino a qui attraversati e questi personaggi caratterizzano la cittadina.

Pernottamento: Hostal/albergue El Quijote sulla statale. Normale. No TV, no aria c., 15 euro. C'è un buon ristorante. Ho chiamato il giorno prima. Ieri, sabato, era tutto pieno e non ci sarebbe stato posto.



Verso El Toboso



A El Toboso tutto ricorda Don Quijote e l'amata Dulcinea

----- 11 -----

lun 06-09-2010 **El Toboso** (hostal/albergue Don Quijote-m.660)-**La Villa de Don Fabrique** (albergue municipal nel polideportivo-m.670).

km: guida 27,0. Gps 26,8. Gps da me fatti 26,9 – salita m.110, discesa m.100.

Tappa: sostanzialmente pianeggiante, un paio di paesi nel mezzo, 80% stradine sterrate 20 asfalto.

Meteo: sempre quasi sereno, meno caldo, un poco di vento – temperatura: min 16-17, max 28-29.

Descrizione: Al mattino il bar del hostal Don Quijote è aperto, poi seguo la strada lasciando il paese a sx fino alla CM3162 che seguo fino alle indicazioni che vanno verso dx. Siamo ancora vicini al paese. Ieri avevo visto alcune frecce attraversare il paese ma si perdevano poi tra le vie. Stradine e molte viti fino a Quintanar de la Orden, le indicazioni sono spesso il GR239.

Subito dopo questo paese trovo un giovane con uno zaino che mi viene incontro: lo fermo e mi dice che sta facendo la vuelta, dice di essere partito da Valencia arrivato a Santiago e ora sta tornando a Valencia. Stranamente ha un po' di fretta e se ne va. Questo incontro mi dà un po' di carica perché fino ad ora ho camminato sempre solo.

Quasi fino a La Puebla de Almoradiel si sta a sx della strada per rientrare, poco prima del paese, a dx sulla ciclabile della vecchia ferrovia. Fino a La Villa si cammina nella campagna tra le viti.

Arrivo all'ayuntamiento dove c'è la Policia Local prima della chiusura che mi registra e mi dice dov'è la palestra/albergue dove Manuel mi sta aspettando. Oggi è lunedì e non ci sono attività in palestra ma presumo che in altri giorni bisognerà aspettare la fine delle attività sportive. Ho proprio voluto dormire qui, anche se i materassini sono duri e c'è l'odore della palestra.

Più tardi, accompagnato dalla Policia Local, arriva un ciclista che sta girando con la tenda la Spagna un po' qua e un po' là. Dice di avere pochi soldi. Ci accordiamo per le chiavi della palestra e io dormo nello spogliatoio dei locali e lui in quello degli ospiti.

Pernottamento: L'albergue è lo spogliatoio della palestra usata normalmente per più attività. Si dorme sui duri materassini da palestra (no cuscino) e le docce sono quelle degli atleti. Non ho visto la cassetta del donativo. L'acqua non era riscaldata ma visto le temperature esterne non ho avuto problemi. Non ho chiamato prima.



A volte le indicazioni sono su piccoli sassi



L'albergue a La Villa de Don Fabrique

mar 07-09-2010 **La Villa de Don Fabrique** (albergue municipal-m.670)-**Tembleque** (casa rural Aldonza-m.640).

km: guida 29,1. Gps 30,4. Gps da me fatti 30,4 – salita m.160, discesa m.190.

Tappa: sostanzialmente pianeggiante, leggeri saliscendi, mal segnata, 80% stradine sterrate 20 asfalto.

Meteo: qualche nuvola scura al mattino, poi molto sole, molto vento contrario – temperatura: min 16-17, max 26-28.

Descrizione: Notte tranquilla. Metto a posto i materassini e parto. Subito le mattonelle indirizzano in una via, le seguo ma poi non le trovo più: solito problema all'uscita dai paesi. Chiedo e trovo la direzione e il GR239.

Sosta a Villacañas dopo di che costeggio un po' la CM410, poi alcune evidenti frecce indirizzano a dx verso l'interno, le seguo un po' ma si fanno sempre più rade. Ad un incrocio non ci sono indicazioni e decido di tornare nella via di servizio a fianco dalla CM410 dove ritrovo i segnavia del GR239. Trovo strano che il GR239 indichi una via e le frecce un'altra (sara' il Sureste? Il tracciato GPS dice di no).

Passo a fianco di un grande campo di angurie non raccolte e ne approfitto.

Sulla collina due grandi mulini a vento ricordano Don Quijote e poco prima di arrivare a Tembleque ho anche notato alcune indicazioni del Cammino che probabilmente sono l'arrivo della via abbandonata prima. Comunque non mi sono fidato ad inoltrarmi su stradine e zone non coperte dalle mappe della guida (un diario di viaggio riporta che il tratto è segnato con le frecce).

Alla chiesa richiamo telefonicamente, come da precedenti accordi, il gestore della casa rural che arriva e mi accompagna tra le vie.

Tembleque è una bella cittadina con una bella piazza. All'ufficio del turismo faccio il sello (la casa rural ne è sprovvista) e prendo alcuni pieghevoli. Solito tour per le vie del paese.

Pernottamento: Casa rural Aldonza. Abbastanza vicina al centro e al cammino. Camera doppia ad uso singolo. TV, aria c., bagno etc. Buona. 20 euro. Ho chiamato qualche ora prima di arrivare.



Indicazioni prima di Tembleque



La bella piazza di Tembleque

mer 08-09-2010 **Tembleque** (casa rural Aldonza-m.640)-**Mora** (hostal El Tolesano-m.730).

km: guida 25,0. Gps 25,5. Gps da me fatti 25,6 – salita m.300, discesa m.210.

Tappa: relativamente corta, qualche piccola salita, 70% stradine 30 asfalto.

Meteo: sole e qualche nuvola bianca, poco vento, fresco rispetto ai giorni precedenti – temperatura: min 14-15, max 24-25.

Descrizione: L'uscita da Tembleque è ben segnata con le frecce. Poco dopo, appena fuori paese, c'è un bivio ben segnato per il Sureste (a dx e opzione B della guida) verso Villanueva de Botas (dove c'è un albergue municipal, chiedere di Jose Luis) o il Levante. Seguo il GR239 verso il Levante. In entrambi i casi si arriva poi a Mora.

Sono finite le viti e l'uva. Il percorso lascia la strada asfaltata principale a sx, ora più vicino ora più lontano. Ancora molti conigli.

Attraverso la strada e tra qualche breve salita ci si immerge in un bel tratto tra gli ulivi.

Qualche km prima di Mora si cammina sulla strada principale (CM402) per poi prendere a sx un'altra stradina, sempre asfaltata, con poco traffico che poi si fa in salita. In alto è da tempo ben evidente il castello di Piedras Negras. A metà salita il GR239 indica di abbandonare a sx la strada per un sentiero ancora in salita che si fa sempre più erboso, sassoso e impervio (se non sbaglio una freccia gialla indicava di proseguire sulla strada). Torno sulla strada ed è stato molto meglio perché dopo poco c'è il passo e ritrovo il cammino e il Don Quijote.

Anche oggi un bel tratto di 25 km senza paesi nel mezzo.

Un poco di piccola strada asfaltata e si arriva a Mora dove alla Policia Local e all'ayuntamiento mi dicono che, contrariamente a quanto riportato dalla guida, qui ora non c'è l'albergue (sembra che qualche anno fa ci fosse qualcosa). Vado quindi all'hostal.

Pernottamento: Hostal El Tolesano. In centro. Singola con bagno, TV, no aria c. Non nuovo ma discreto. 18 euro. Gestione familiare e forte odore di fritto. Non ho chiamato prima.



Tutto cambia, anche il Cammino



In un mare di ulivi prima di Mora

----- 14 -----

gio 09 01-09-2010 **Mora** (hostal El Toledano-m.730)-**Toledo** (albergue juvenil San Servando-m.500).

km: guida 39,5. Gps 38,4. Gps da me fatti 38,5 – salita m.300, discesa m.470.

Tappa: pochi saliscendi, qualche paese nel mezzo, 2/3 sterrato 1/3 asfalto.

Meteo: sempre sole splendente, non caldo, poco vento – temperatura: min 14-15, max 28-30.

Descrizione: Parto con il buio. A Mora la strada è tutta diritta e già circolano trattori: è periodo di vendemmia. Oggi si attraversano più paesi e le soste sono più facili e frequenti.

A Mascaraque, per attraversare il paese, seguo le mattonelle. Poi verso Almonacid de Toledo il GR239 e le frecce, che seguo, indicano a sx della CM400 e non a dx come riportato nelle mie mappe. Anche ad Almonacid ci sono le mattonelle con la “concha”.

A Nambroca le frecce e GR239 (qualche volta non corrispondenti alle mappe ma ci sono) indicano la opzione B della guida. Più ci si avvicina a Toledo e più le urbanizzazioni si fanno grandi.

I km scorrono e sono già in prossimità della città che si presenta con tutta la sua bellezza. Non ci sono frecce o GR239 eppure sono stato attento. Seguo la strada panoramica, le indicazioni dell'itinerario culturale europeo di Don Quijote e le mappe della guida.

Molti pullman turisti, il trenino, auto, bus turistico panoramico, etc.

Per l'albergue manca ancora qualche km ma il panorama è bellissimo. L'albergue è al di là del ponte pedonale de Alcàntara e per andare in città bisogna scendere e risalire ma ne vale la pena. La città è bella e ci sono molti turisti. Ne approfitto per andare in un internet point per il check-in del volo di rientro (in albergue non era possibile).

In stanza con me c'è uno studente tedesco che rimane a Toledo 5 mesi. Alla sera esce e rientra alle 5.30, io mi alzo alle 6,30.

Pernottamento: Albergue juvenil San Servando. Nel castello. Grande e nuovo. Ci sono molte persone di varie nazionalità.

Stanza da 4 letti (2 a castello). Pulito e bagno in camera. TV nel salone. Danno le lenzuola e la federa. 17.50 euro circa dei quali 3,5 circa per il carnet degli albergue. Ho telefonato il giorno prima.



In Castilla la Mancha c'è anche la ruta de Don Quijote



Bello e suggestivo l'arrivo a Toledo

----- 15 -----

ven 10-09-2010 **Toledo** (albergue juvenil San Servando-m.500)-**Torrijos** (bar Cuenca-m.530).

km: guida 33,8. Gps 36,7. Gps da me fatti 36,9 – salita m.310, discesa m.280.

Tappa: sostanzialmente piana, 2/3 stradine sterrate 1/3 asfalto.

Meteo: sempre sole, un poco di caldo, poco vento – temperatura: min 16-17, max 30-31.

Descrizione: Per uscire da Toledo ho scelto la via più semplice: dopo il ponte pedonale de Alcàntara seguo, in salita, calle de Gerardo Lobo fino alla Puerta del Sol, poi giù fino alla rotatoria e avenida de Carlo III, a dx per Avenida Mas de Rivero e alla rotatoria successiva c'è una prima freccia a sx. Seguo carretera de Peraleda e sono al ponte. Qui il cammino non prevede di

attraversare il fiume Tajo e poco prima del ponte scendo a sx del ponte stesso per arrivare sulla riva del fiume e girare a dx sotto il ponte. E' una ciclabile e il camino natural GR113 che spesso sostituisce le frecce.

Dal ponte de Alcàntara c'è anche un bel percorso che aggira Toledo dalla parte opposta restando sempre sulla riva dx del Tajo e ci si raccorda poi sul ponte sopra citato. Lo si vede arrivando in città e anche nella cartina che ho chiesto in albergue.

In breve finisce la ciclabile, il fiume si allontana e si percorrono km su asfalto e su una stradina dove ci sono dei lavori per la costruzione del marciapiede ma ci sono anche lavori per una nuova autovia. Per più km c'è un intenso via vai di camion carichi di ghiaia con relativa polvere e pericolo: non è piacevole e devo fare attenzione.

Seguo il GR113 ma anche le frecce che qualche non volta non fanno lo stesso percorso.

Dopo una grande cava i camion si fanno meno frequenti fino a scomparire. Ora è aperta campagna.

Il GR 239 non c'è ma ci sono alcuni pali senza cartelli che presumo servano per le prossime indicazioni. Il GR239 riprende dopo Rielves.

Il tratto fino a Rielves è lungo (25 km) e nel mezzo non c'è niente, solo qualche finca.

Subito dopo Rielves c'è un'altra biforcazione del Sureste a dx e Levante a sx ben segnalata. I 2 cammini si raccordano poi ad Escalona.

Poco prima di Barciencia c'è una piccola deviazione a dx e in leggera salita verso il castillo: si può fare e ci si collega subito dopo al cammino (io ho proseguito dritto). In paese c'è una nuova urbanizzazione e manca qualche freccia ma trovo comunque la via.

Arrivo a Torrijos e anche qui ci sono alcune frecce ma poi mi perdo nelle strade. Chiedo e arrivo al bar Cuenca che ha cessato l'attività ma rimangono aperte le camere. Al vicinissimo Bar Suisa chiamano la signora che gestisce le camere, il tutto è vicino all'ayuntamiento e alla Policia Local dove poi farò il sello visto che il Cuenca ne è sprovvisto.

La signora mi mostra una singola e mi chiede 35 euro. Dico che è troppo e subito mi dice 20. Chiedo se il TV funziona e mi risponde no e mi assegna una doppia con TV funzionante, sempre per 20 euro.

Come sempre giretto per le vie del paese.

Pernottamento: Bar Cuenca. Stanza con TV. Bagno fuori. 20 euro. Non ho telefonato prima perché il numero sulla guida è vecchio (nuovo numero per le camere bar Cuenca 600532477).



Uscendo da Toledo al mattino



Dopo Toledo ci sono più indicazioni e Cammini (CS camino Santiago)

----- 16 -----

sab 11-09-2010 **Torrijos** (bar Cuenca-m.530)-**Escalona** (plaza Infante Don Juan Manuel-m.450).

km: guida 24,5. Gps 24,6. Gps da me fatti 25,4 – salita m.210, discesa m.290.

Tappa: ancora tra i campi, piana, a Escalona prima breve salita.

Meteo: sempre sereno, mai una nuvola, poco vento – temperatura: min 16-17, max 30-32.

Descrizione: Volevo arrivare a Almorox (8 km più avanti di Escalona) ma nessuno risponde ai 3 numeri della posada Beni. Vedrò poi che c'è un altro hostel non scritto nella guida.

Esco da Torrijos con il buio, le frecce ci sono e il percorso è diverso dalla mappe ma non c'è problema.

Ancora molti conigli sulla strada che scappano al mio arrivo.

Da Val de S. Domingo, nei campi, le frecce sono poche o assenti: bisogna orientarsi, poi spariscono e mi trovo in un campo arato, per capire dove andare percorro un tratto per poi ritornare. Meglio rientrare sulla statale N403 quando ci si avvicina (nei pressi di una granja a 2,5 o 3 km da Maqueda), anche il GR239 sta sulla strada.

A Maqueda ci sono le “conchas” sulle mattonelle sui muri delle case, poi ancora campi e poche frecce, in assenza si va dritto. Dopo Casas de Chapona ci sono dei lavori per una nuova conduttura ma non ci sono problemi per orientarsi, c'è anche il GR239.

Poco prima di Escalona c'è un ponte stretto dove passano appena 2 auto: bisogna fare attenzione.

Come quasi tutti i paesi anche Escalona ha il suo castillo.

Una breve salita (quasi mi ero scordato che ci fossero anche le salite) e sono nella piazza principale. Ricontatto telefonicamente la Policia Local, come da preventivi accordi, che arriva subito con la 4x4 e mi porta alla sede per la registrazione e poi all'albergue che è, a piedi, a circa 600 m. dalla piazza.

In albergue ci sono 2 spagnoli che vanno a Santiago, non seguono il Cammino ma un loro percorso su strade asfaltate. Uno

percorre una quarantina di km al giorno correndo, l'altro li fa indietro e avanti in bici e hanno un furgone d'appoggio. Alla sera mangiamo assieme.

Pernottamento: Albergue municipal en el Gimnasio Escolar. Ci sono 4 posti (2 a castello) più 2 materassi a terra. Acqua calda, grande, tenuto normalmente. Non ho visto la cassetta del donativo. Ho telefonato alla Policia Local qualche ora prima dell'arrivo.



Verso Escalona, i primi monti dopo molti km di pianura

Piazza principale ad Escalona

----- 17 -----

dom 12-09-2010 **Escalona** (albergue municipal nel Gimnasio Esc.-m.450)-**Cebreros** (hotel Castrejón-m.750).

km: guida 44,0. Gps 46,5. Gps da me fatti 47,2 – salita m.910, discesa m.610.

Tappa: lunghissima, la salita si fa sentire. Tutto cambia dalle pianure precedenti, da Almorox ci sono pinete, salite e discese, 2/3 sterrato 1/3 asfalto.

Meteo: sole sempre splendente, leggero venticello, caldo soprattutto al pomeriggio – temperatura: min 16-17, max 30-31.

Descrizione: Ho percorso in due tappe il tratto Escalona-Avila. Il tempo era bello ma è stata un po' dura e se dovessi rifare il Cammino dividerei il tratto in tre tappe: Escalona-San Martin de V.-San Bartolomè-Avila. In ogni caso, per me, sono state le tappe più belle dell'intero Cammino da Valencia a Zamora.

All'uscita da Escalona bisogna fare attenzione perché ci sono anche le indicazioni del Camino del Sureste. I 2 cammini si riuniscono poi entrando in Castilla y Leon (poco prima dei toros de Guisando) e, vedrò poi, il Sureste sembra più corto ma non passa per S. Martin, meglio consultare le mappe.

Da Escalona ad Almorox il percorso e le indicazioni rispecchiano quanto fino ad ora trovato.

Ad Almorox vado in centro e chiedo più volte dove sta il Cammino e tutti mi mandano sulla nazionale N403 (è il vecchio cammino). In realtà c'è da poco il GR239 che sta a sx della N403 per poi attraversarla verso dx qualche km più avanti. Io ho percorso la strada (è domenica e c'è poco traffico) e qualche km più avanti ho trovato l'attraversamento e mi sono collegato al nuovo Cammino.

Si sale e scende nello sterrato tra alberi e pini odorosi di resina, tutto diverso da quanto finora percorso. Il percorso è bello e segnato di fresco.

Si entra nella Comunidad de Madrid e il GR239 finisce e non troverò mai più segnavia bianco-rossi e indicazioni di questo sentiero.

Sulla stradina asfaltata in leggera discesa vedo una freccia gialla che indirizza a sx in decisa e polverosa discesa dove pochi sono passati. Proprio qui c'è un tizio che mi dice che alla domenica sta qui ad aspettare gli escursionisti che si perdono per dare loro indicazioni (?), mi dice che il Cammino va su asfalto diritto verso Pelayos de la Presa ma quando vede la freccia non sa cosa rispondere. Scendo nella speranza di trovare un'altra freccia che trovo.

Questo è un nuovo tratto segnato da poco, molti saliscendi nei boschi e spesso sono nuove stradine tagliafuoco, ci sono frecce nei punti essenziali e bisogna fare attenzione, ho seguito anche le indicazioni per la transumanza.

A San Martin c'è una festa. E' ora di pranzo e le vie della cittadine sono state chiuse al traffico e occupate da molti tavoli dove si mangia e beve. Anch'io mi fermo per il pranzo.

Qui niente frecce. Chiedo ma nessuno sa dove sta il Cammino. Seguo avenida de Avila (N403) e appena fuori paese trovo una sbiadita freccia sul retro di un cartello stradale che indica verso sx e con la mappa in mano mi incammino ma non sono sicuro. Sono stato tentato nel proseguire diritto per la N403, sicuramente più breve, ma, come detto, preferisco il Cammino e non tagliare.

La via è giusta ed è la vecchia ferrovia ora non più esistente. Mi aggancio e seguo per pochi km la strada asfaltata M501 ed entro in Castilla y Leon e, soprattutto, in provincia di Ávila.

La differenza delle indicazioni del Cammino è notevole. Frecce in quantità industriale, da far invidia al Cammino Francese. Ma vedrò poi che questo vale solo per la provincia di Avila.

In breve, a dx, si incontrano i toros de Guisando, grossi massi che raffigurano dei tori.

Cebreros è a mezza costa del monte e la si vede da tempo. Poi qualche km di asfalto per riagganciarsi alla N403.

Le ore e i km corrono. Il percorso è molto bello tra sassi, erbe e boschi. Ho un po' di sete e ho finito l'acqua: non esito a scavalcare un muretto di sassi per assaggiare un po' d'uva bianca e nera.

Bello il ponte de Valsordo sul rio Alberche. Ultima fatica in salita su una vecchia strada lastricata prima dell'albergo. Il gestore mi sta aspettando, mi dice che ci sono altre persone ospitate ma non ho visto ne sentito nessun altro. Entro ed esco dalla porta secondaria per le sole camere, il resto dell'albergo e' chiuso.

Pernottamento: Hotel Castrejon. Bello. La miglior camera di tutto il Cammino. TV. Microonde. Grande bagno. 30 euro. Ho chiamato il giorno prima.



Verso Almorox



Boschi, sassi e sentieri verso Cebreros. Il Cammino cambia

----- 18 -----

lun 13-09-2010 **Cebreros** (hotel Castrejón-m.750)-**Ávila** (albergue de peregrinos Las Tenerias-m.1.080).

km: guida 37,2. Gps 41,6. Gps da me fatti 42,0 – salita m.1.200, discesa m.870.

Tappa: lunga e dislivello considerevole, la più bella tra monti e sentieri, $\frac{3}{4}$ sterrato $\frac{1}{4}$ asfalto.

Meteo: sempre sole, mai una nuvola, leggero venticello, caldo vista l'altitudine – temperatura: min 18-19, max 27-29.

Descrizione: Alle 7.20 sono al bar per il café con leche, poi subito un bella salita con relativo panorama su Cebreros e pianure sottostanti. Ci sono anche più sentieri con segnavia bianco-rossi che, a tratti, seguono il Cammino.

Molto bello e panoramico il tratto fino a San Bartolomé tra boschi, grossi sassi e pecore.

Sull'altipiano le frecce e altri segnali mi fanno stare a sx e a fianco della strada AV503 (con pochissimo traffico), poi non vedo altro e rientro sulla strada dove ci sono le frecce.

Poco dopo, le frecce vanno a dx sulla vicina cima del monte, io ho proseguito sulla strada, come da mappa, e subito il sentiero rientra.

Al bivio successivo le mappe riportano due possibilità: le frecce però indicano solo verso dx e poco dopo si abbandona l'asfalto per un sentiero a sx sul monte.

Bello il tratto e tutta la tappa. Mi fermo a parlare un po' con un pastore.

Panoramico l'arrivo e poi sosta nel paesello di San Bartolomé dove c'è quanto serve. Il Cammino scende per sentieri e stradine fino El Herradón dove faccio scorta d'acqua al piccolo market. Poca strada asfaltata e subito le frecce indirizzano a sx per un sentiero in decisa salita.

Si percorre la valletta sempre in salita su sentiero fino ai 1.300 m. circa della strada asfaltata che si percorre per poco, dopo di che una freccia gira a dx ancora in salita fino ai circa 1.370 m., punto più alto del Cammino. Le mie mappe indicano un percorso ben diverso ma, come in altri casi, la priorità è alle frecce. Discesa su sentieri isolati e prati erbosi fino al paese di Tornadizos de Ávila (ho visto bar e altro) dove trovo subito un piccolo parco con rubinetto per dissetarmi.

Un poco di asfalto e ancora stradine e sono in città in una nuova e grande zona residenziale. Si cammina un po' tra le case e rotonde, ci sono piccole frecce adesive attaccate ai lampioni e si arriva così alle belle mura della città (patrimonio Unesco).

Una freccia indirizza di qua e un'altra di là: con le mappe scelgo cosa fare. Chiesa di Santiago poi salita ed entro nel centro storico da calle San Segundo, attraverso la città in discesa, alla fine riattraverso le mura e subito c'è l'albergue, vicinissimo al ponte. E' chiuso e sul cancello chiuso c'è un numero da chiamare. Mi viene detto, se ho capito bene, che devo aspettare perché l'incaricato è fuori. Ne approfitto per scrivere qualcosa ma dopo 10/15 minuti arriva un gentile signore che mi apre e mi consegna le chiavi che vanno poi lasciate nella cassetta postale al mattino (come spesso succede).

L'albergue è bello e sono da solo. Complimenti all'associazione degli amici del Cammino di Avila, anche per le frecce dipinte sul Cammino. Nel libro delle viste del 2010 conto circa 300 tra ospiti a piedi, in bici e chi si è fermato per il solo il sello.

Mi sto preparando per uscire ed entra una giovane coppia di giapponesi/coreani (non so), vogliono sapere e vedere qualcosa del Cammino, si fanno un sello e se ne vanno.

Giretto e mangio qualcosa in albergue.

Pernottamento: Albergue de pellegrinos Las Tenerias. Molto bello. 10 posti (5 a castello) in 3 stanze. Lavatrice, TV, cucina funzionante, microonde. Donativo. Non ho chiamato prima. Numero da chiamare appeso fuori del cancello: 699327792 (dicono che cambia a seconda di chi e' di turno).



Tra i monti, rocce e sentieri verso S. Bartolomé



Ávila e le sue belle mura

----- 19 -----

mar 14-09-2010 **Ávila** (albergue de peregrinos Las Tenerias-m.1.080)-**Gotarrendura** (albergue municipal Entre Adobes-m.950).

km: guida 22,4. Gps 22,1. Gps da me fatti 22,8 – salita m.270, discesa m.400.

Tappa: facile e corta, poca salita, 1/3 asfalto, 2/3 stradine sterrate.

Meteo: sole, mai nuvole, poco vento, meno caldo – temperatura: min 13-15, max 26-27.

Descrizione: Partenza con le prime luci alle 7.30. Bello il panorama, uscendo dalla città, delle mura di Avila. Qualche coniglio scappa mentre faccio le obbligatorie foto.

Sorpresa: subito trovo 4 francesi (3 uomini e una donna che al mio hola rispondono con un bonjour) con zaino e passo spedito. Chiedo se vanno a Santiago, dicono di si ma sono un po' restii al dialogo e ripartono. Peccato, sono giorni che cammino e dormo da solo, speravo in un contatto più espansivo. Li vedrò anche poi lungo il Cammino ma non mi danno corda.

Anche in questa tappa il Cammino è, a tratti, diverso dalle mappe: io seguo le frecce.

I monti sono alle spalle e davanti si vedono le pianure della Castilla y Leon che tanto mi ricordano le mesetas del Cammino Francese.

Arrivo all'albergue di Gotarrendura, chiamo il numero scritto sulla porta e mi dicono di andare in ayuntamiento e mi descrivono la strada. Qui mi danno le chiavi che, come sempre, vanno inserite nell'apposita cassetta al mattino. Sul muro c'è un'indicazione con scritto: "Camino de Santiago del Sureste a Santiago 500 km".

Intanto arrivano i 4 francesi, io mi sistemo in una stanza e loro in un'altra.

Più tardi arriverà un ciclista di Valencia che si sistema nel letto a fianco al mio.

C'è un unico bar, gestito da persone dell'est Europa, che ora è aperto ma poi chiude per riaprire alle 20.30/21.00 per la cena di noi 6. Forse c'è ma non ho visto il negozio di alimentari in paese che conterà poco più di un centinaio di abitanti.

Pernottamento: Albergue municipal Entre Adobes. All'inizio e a sx del piccolo paese. Molto bello. Lavatrice, cucina, TV LCD 32 pollici sul muro. 8 posti (4 a castello), più altri a scomparsa in 2 stanze, ognuna con bagno. Poltrone. Cassetta del donativo. Ho chiamato l'ayuntamiento all'arrivo.



Verso Cardeñosa e Gotarrendura, le mesetas



Uno spettacolo al mattino a Gotarrendura

----- 20 -----

mer 15-09-2010 **Gotarrendura** (albergue municipal Entre Adobes-m.950)-**Arévalo** (hostal Del Campo-m.830).

km: guida 27,4. Gps 28,7. Gps da me fatti 28,8 – salita m.100, discesa m.220.

Tappa: non difficile, pianeggiante, bello il bosco, 80% stradine 20% asfalto

Meteo: sole e un poco di caldo, poco vento – temperatura: min 18-19, max 29-31.

Descrizione: Il bar doveva aprire alla 7.30 ma è chiuso. I 4 francesi aspettano mentre io mi incammino. I 2 o 3 paeselli successivi non hanno bar (almeno sul Cammino), A Villanueva de Gómez il Cammino non entra in paese. Solo Tiñosillos ha

più bar e market sulla via principale.

Da qui c'è un bel bosco molto profumato dai pini marittimi e dalla loro resina che viene raccolta su dei vasi messi sotto alcune lamine e ai tagli fatti sulla corteccia, un po' come fanno in Grecia per poi aromatizzare il vino.

Il fondo è sabbioso e non mi sorprenderei di vedere il mare alla curva successiva.

Un breve tratto sulla carretera che non ha spazio oltre la linea: attenzione. Poi ancora in pianura tra i pini profumati a qualche metro a lato della strada e si arriva ad Arévalo seguendo anche una nuova pista ciclabile.

Al pomeriggio faccio un lungo giro per le vie del paese, anche per vedere domani dove prosegue il Cammino.

Pernottamento: Hostal del Campo. Camera doppia ad uso singolo, 25 euro. Discreta, pulita. Bagno, TV, no aria c. In centro. Ho chiamato il giorno prima.



Raccolta della resina tra Tiñosillos e Arévalo



Arévalo

----- 21 -----

gio 16-09-2010 **Arévalo** (hostal Del Campo-m.830)-**Medina del Campo** (albergue nel Convento de Carmelitas-m.720).

km: guida 34,1. Gps 35,1. Gps da me fatti 35,5 – salita m.150, discesa m.260.

Tappa: piana, fuori dai paesi è tutta campagna, non fango vista la pioggia, terreno sabbioso.

Meteo: al mattino leggera pioggia fino alle 8.30, poi sole e nuvole, alle 16 temporale ma non piove – temperatura: min 17-19, max 24-25.

Descrizione: Al mattino piove. Sento i 4 francesi partire molto presto. Strano: così presto con il buio e la pioggia. Non li rivedrò più, nemmeno le loro orme sul Cammino.

In città le frecce indicano la via verso il castello per poi girare a sx verso il ponte.

Poco dopo, in una nuova zona industriale, ci sono dei lavori. Secondo me il Cammino è cambiato (non sono passato per Tornadizos de Arévalo) ma seguo le frecce verso una lunga, diritta e vecchia strada asfaltata praticamente senza traffico.

Si è sempre nella campagna con qualche paesello dove non c'è niente. A Palacios de Goda il bar è chiuso.

Ad Ataquines il Cammino passa fuori del paese, se c'è la necessità di rifornimento questa è l'unica possibilità certa e bisogna entrare in paese; al secondo incrocio c'è una passerella sull'autovia che conduce anche ad un vicino distributore di benzina.

In altri paesi non ho visto market o altro.

A San Vicente de Palacio mi viene incontro una signora, chiedo dove posso trovare acqua, mi dice che non c'è rubinetto e mi invita a casa sua e mi offre anguria e biscotti. Nell'orto ha molta frutta e me ne offre un po'. E' molto religiosa e ospitale con i pellegrini e ha le chiavi della chiesa.

Un temporale incombe ma passa un poco più in là e non piove.

Dopo San Vicente il vecchio Cammino seguiva parallelo all'autostrada, ora ci si addentra a sx nei campi con frecce solo negli incroci principali, senza freccia si va dritti. Sono evidenti le frecce cancellate e quelle nuove. Anche se lontana l'autovia rimane un riferimento a dx.

Si entra in provincia di Valladolid e le frecce cominciano a scarseggiare. Una prima grossa pietra miliare indica 467 km a Santiago, poi, ogni tanto, ce ne sarà qualcun'altra con i km decrescenti. Si nota che la provincia di Avila con le sue frecce è finita.

In ingresso a Medina (alle prime case a dx) non trovo più le frecce e per evitare problemi mi porto parallelo alla ora vicina autovia lasciandola a dx ma, vedrò poi, si può proseguire dritto e passare sotto una nuova strada ora in costruzione. Anzi, in futuro sarà necessario passare sotto la nuova strada perché io sono passato dove stavano lavorando.

Medina è una bella cittadina con una bella piazza piena di gente. Chiedo e mi indicano correttamente dove andare, suono ed arriva quello che scoprirò poi essere un prete o frate perché lo ritroverò in chiesa a celebrare la Messa delle 20.00. Volendo si può cenare con loro.

Bello il chiostro e particolare la struttura religiosa che mi ospita.

Pernottamento: Albergue Convento de Carmelitas. Struttura religiosa molto bella. In centro. Ho una cameretta singola con lavandino, bagno fuori. Consegnano asciugamani, federa e lenzuola. Mi sembra un collegio e ci sono altri ospiti, forse anche convento. Donativo che ho lasciato sul tavolo. Ho chiamato 4 ore prima dell'arrivo.



Pietre miliari nella provincia di Valladolid



Jesusa mi ha inviato nella sua casa a S. Vicente de Palacio

----- 22 -----

ven 17-09-2010 **Medina del Campo** (albergue Convento de Carmelitas-m.720)-**Siete Iglesias de Trabancos** (albergue municipal-m.720).

km: guida 25,5. Gps 24,9. Gps da me fatti 25,3 – salita m.240, discesa m.240.

Tappa: non lunga, stradine sterrate con leggeri saliscendi, 80% stradine sterrate e 20 asfalto.

Meteo: al mattino piove non forte per 2 ore, nuvole fino alle 15, poi meglio e sole – temperatura: min 13-15, max 22-23.

Descrizione: Durante la notte è piovuto, alla partenza non piove ma dopo poco scende una leggera pioggia per un paio d'ore. Ho già percorso nel 2008 il tratto da Medina a Zamora (e Santiago-Fisterra) ma già al mattino vedo che qualcosa nel Cammino è cambiato.

Il percorso è poco segnato, ci sono frecce solo nei punti cruciali. Prima di Nava del Rey ci sono dei lavori per una nuova strada, c'è un nuovo ponte ora non percorribile (ma in futuro sarà il Cammino) e si attraversa la nuova strada ora solo di terra. Seguendo anche qualche macchia di vernice gialla messa qua e là arrivo a Nava, bel paese con tutto quello che serve. In questi ultime tappe vedo le prime cicogne, assenti fino ad ora.

Campagna e frecce solo nei punti cruciali fino a Siete Iglesias dove arrivo prima della chiusura dell'ayuntamiento. Il piccolo market è 100 m più avanti a sx, in discesa. In paese c'è qualche bar. Nel libro che registra i pellegrini a piedi, in bici o solo per il sello sono il 97' dell'anno 2010. Anche qui sono da solo.

Pernottamento: Albergue municipal nell'ayuntamiento. C'è quello che serve. Acqua calda. 4 posti (2 a castello) con materassini duri da palestra e due piccoli cuscini. Ho chiamato 2/3 ore prima dell'arrivo e sono arrivato prima della chiusura dell'ayuntamiento. Chiedono 3 euro ma ho dato qualcosa in più.



Ancora tra i campi verso Nava del Rey



Nava del Rey

----- 23 -----

sab 18-09-2010 **Siete Iglesias de Trabancos** (albergue municipal-m.720)-**Toro** (pension/bar Zamora-m.730).

km: guida 31,5. Gps 31,7. Gps da me fatti 33,4 – salita m.480, discesa m.470.

Tappa: prima metà bei saliscendi poi piana, più varia, ¾ sterrato ¼ asfalto.

Meteo: al mattino nuvoloso ma non piove, pomeriggio sole, aria fresca, poco vento – temperatura: min 12-13, max 22-23.

Descrizione: Oggi, con le nuvole, la luce del giorno inizia alle 7.45 circa. Subito ci si addentra nei campi. I saliscendi sono evidenti.

Poco prima di Castronuño ci sono dei lavori e passo su un ponte ora chiuso ma presumo che a breve sarà il Cammino. In paese non vedo più frecce: al market chiedo e mi indirizzano sulla carretera che abbandono a breve per una stradina a sx. Qui ci sono delle frecce ma non nella quantità che si vorrebbe o come dovrebbe essere, comunque la tappa è stata bella, senz'altro migliore di qualche monotona tappa della Castilla la Mancha. Da Castronuño si segue anche il GR14.

A Villafranca del Duero c'è subito un bar e poi le frecce ti fanno fare il giro del paese non passando per il centro: chissà perché. Si entra in provincia di Zamora, poi strade asfaltate e stradine fino a Toro che bisogna aggirare a dx per evitare la ferrovia. Bello il ponte sotto la città.

Per chi non si ferma a Toro e vuole proseguire, poco prima del ponte sul Duero, può girare a sx seguendo il sentiero con i segni bianco-rossi.

Salgo nella bella cittadina, la attraverso e vado all'hostal Julian che avevo chiamato qualche ora prima e che è sulla statale ai bordi del paese. Suono il campanello ma non risponde nessuno, richiamo al telefono e arriva da una calle laterale il gestore che mi dice 35 euro per la singola (50 la doppia), preferisco ritornare dove sono stato nel '08 che è anche in centro.

E' sabato e c'è molta gente in giro. Toro una delle cittadine che più mi sono piaciute ed è conosciuta per il suo vino (obbligatorio un assaggio) ma c'è anche la bella Santa Maria la Mayor.

Pernottamento: Pension/bar Zamora. Nella piazza principale. Doppia ad uso singolo con bagno fuori. TV. Discreta. No aria c. 20 euro + iva 8% sono 21,60 euro. Al bar si può anche mangiare. Non ho chiamato prima.



Tra Villafranca del Duero e Toro



La bella cittadina di Toro

----- 24 -----

dom 19-09-2010 **Toro** (pension/bar Zamora-m.730)-**Zamora** (albergue municipal-m.650).

km: guida 33,7. Gps 34,2. Gps da me fatti 34,8 – salita m.190, discesa m.270.

Tappa: piana ad esclusione della discesa da Toro. Poco e mal segnata. Molta strada asfaltata, 60% circa.

Meteo: sole pieno tutto il giorno, poco vento, fresco al mattino – temperatura: min 11-12, max 22-24.

Descrizione: Aspetto la signora che mi doveva aprire la porta alle 7.45. Sono le 8 e nessuno si fa vivo. Faccio un po' di rumore, la signora si sveglia e poi mi apre.

Per uscire da Toro non ci sono frecce. Seguo la strada più semplice avvalendomi della mappa: calle Perenez dietro all'ayuntamiento, poi Juderia fino al bar x moto/quad dove giro a sx per un viale alberato. Poco dopo trovo la prima freccia.

A volte mi chiedo se sto correttamente camminando sul Cammino o se sono su un vecchio e abbandonato Cammino.

Non vedo altre frecce e seguo le mappe, poi qualche altra freccia messa di recente mi rassicura.

Nel diario scrivo: la provincia di Zamora è la peggio segnata, forse no ma sicuramente è mal segnata.

Ci sono molti km prima del primo paese, Villalazan dove c'è un bar dietro la chiesa (forse in paese c'è anche un alimentari).

Qualche km prima di Villaralbo, per evitare i già molti km percorsi sulla strada, alcune evidenti frecce indirizzano a dx su una stradina sterrata alla fine della quale c'è il Duero e niente frecce. Seguo l'istinto e salgo a sx sull'argine di un piccolo canale e lo seguo lasciando a dx il fiume. Qualche altra vecchia e sbiadita freccia mi consola, poi più niente per km.

Arrivo in paese seguendo e lasciando a sx il canal de San Jose riportato sulle mappe. Nel 2008 avevo seguito la strada e ho fatto bene: molto più semplice.

Da Villaralbo a Zamora ho seguito le frecce ma la strada non è la stessa percorsa nel 2008. E' stretta e bisogna fare attenzione alle auto.

Osservazione sulla tappa: si percorre per km la strada asfaltata mentre il sentiero GR14 passa a sx della stessa passando per Paleagonzalo dove c'è la possibilità di rifornimento. Se fosse per me indirizzerei il Cammino su questo sentiero. Chissà se in futuro sarà così.

L'attraversare il bel ponte sul Duero a Zamora è il mio arrivo e penso alla differenza tra il tratto fino a qui fatto e quanto rimane fino a Santiago.

In albergue c'è poca gente: saremo 8/10. E' la terza volta che son qui e nelle due precedenti (primavera) era tutto pieno. Ho modo di scambiare qualche impressione sui cammini col l'ospitalera.

E' domenica e in città c'è un bel via vai. In una calle laterale della Plaza Mayor c'è un mega festa con molti giovani e il vino corre.

Grande giro per le vie cittadine, acquisto qualche regalino e rientro.

Pernottamento: Albergue municipal. Apre alle 12.00 (non più alle 15.30). Donativo (non più quota fissa). Bello. Vicino al centro. Più stanze da 6 letti (3 a castello) con bagno in camera. Siamo in 3.



Verso Villaralbo e Zamora



L'albergue di Zamora

----- Rientro -----

lun 20-09-2010 **Zamora** (albergue municipal) – **A casa**

km: Gps da me fatti 3,5 .

Descrizione: Mi sveglio presto e lascio l'albergue alle 6. Attraverso la città e per le strade c'è poca gente. La stazione dei bus di Zamora è lontana (3,5 km circa). Il bus parte alle 7 ed è molto comodo (3 posti per fila). Avevo comprato prima della partenza in rete il biglietto (circa 26 euro perché diretto, i non diretti costano meno ma impiegano più tempo).

Unica sosta a Toro, siamo una trentina di persone, c'è ancora qualche posto e dopo 3 ore sono alla stazione sud degli autobus di Madrid (arrivo previsto 9.45).

Metro linea 6 da Mendez Alvaro (stazione dei bus) a Nuevos Ministerios, poi linea 8 fino all'aeroporto T1,2,3.

A parte i contatti telefonici con famiglia e amici risento parlare italiano; da Valencia a Madrid ho sentito e parlato solo lo spagnolo.

Volo low cost e sono a Bergamo, ancora poco più di un'ora in auto e sono a casa.

Pernottamento: A casa.



A Zamora



Un bus e un aereo per tornare a casa

----- Zamora-Santiago-Fisterra -----

Nella primavera del 2008 ho percorso il tratto Medina del Campo-Zamora (tappe 1,2,3)-Ourense-Santiago-Fisterra e descrivo qui alcuni dati riportati nella guida (non avevo il GPS).

- 4) Zamora - Riego del Camino, km 32,8.
- 5) Riego del Camino - Tábara, km 31,1.
- 6) Tábara - Calzadilla de Tera, km 34,6.
- 7) Calzadilla de Tera - Cernadilla, km 31,2.
- 8) Cernadilla - Requejo, km 37,0.
- 9) Requejo - A Gudiña, km 41,3.
- 10) A Gudiña - Laza, km 34,4.
- 11) Laza - Xunqueira de Ambia, km 33,4.
- 12) Xunqueira de Ambia – Ourense, km 22,7.
- 13) Ourense - Castro Dozón, km 42,7.
- 14) Castro Dozón - Bandeira, km 36,2.
- 15) Bandeira - Santiago de Compostela, km 36,5. (tot km 413,9)
- 16) Santiago de Compostela - Negreira, km 21,3.
- 17) Negreira - Olveriroa, km 33,2
- 18) Olveiroa - Fisterra/faro, km 33,0. (tot km 87,5).



Uno dei cartelli comuni a tutti i cammini



Doveroso omaggio all'uva che spesso ho trovato (e assaggiato)

----- NOTE FINALI -----

Salvo qualche rara e interessante città il resto sono paesi un po' uguali tra loro. Molte tappe sono pianeggianti e da paese a paese spesso ci sono molti km senza possibilità di rifornimenti (anche 40).

Qualche volta la città d'arrivo sembra vicina, poi si scopre che servono ore per arrivare.

Il Cammino attraversa 4 Comunità:

Comunità Valenciana: abbastanza abitata, zone industriali, molti aranceti, molto asfalto nelle prime tappe.

Castilla la Mancha: si va di paese in paese, nel mezzo moltissime carrarecce di campagna. Pianeggiante. Poco abitata. Molti conigli. Le piante sono scarse. Terra di Don Quijote.

Comunità di Madrid: è un breve tratto dove stanno modificando il Cammino.

Castilla y Leon: La provincia di Avila è ben segnata, poi meno. Qualche tappa montuosa, poi altipiani (mesetas).

A Valencia si parte verso sud, poi, tappa dopo tappa, si gira verso ovest e ancora verso nord. Questo giro a 180 gradi mi ha un pochino disorientato quando leggevo le mappe. Ad esempio, al mattino inizialmente il sole stava a sx, poi dietro e infine a dx.

Nei piccoli paesi spesso non c'è il bar e il market, a volte passa un furgone con il pane e altro che suona ripetutamente il clacson. Nei paesi dai circa mille abitanti in su è molto più facile trovare dove rifornirsi. Ho notato che alla domenica mattina spesso i negozi sono aperti.

Come nel resto della Spagna c'è il menu del día, tapas, bocadillos etc e la cena al ristorante inizia alle 20.30, 21.00.

Come da noi i prezzi variano (non molto) dalla zona o piccola e grande città. La differenza del costo da altri cammini sta nelle ospitalità: più hostel e meno albergue.

Ho percorso altri cammini in Spagna e anche in Italia e posso dire che questo cammino è un pochino diverso, in particolare se paragonato al Cammino Francese.

E' molto meno frequentato e ad esclusione di qualche tappa è molto pianeggiante e si presta molto ad essere percorso in bicicletta. Spesso sono stradine sterrate nei campi dove passano i trattori.

Escludendo la provincia di Ávila che è ben segnata, nelle restanti tappe le frecce sono a tratti sufficienti e a tratti meno. Oltre alle frecce ci si avvale di altre segnalazioni come le mattonelle sui muri delle case, grandi segnavia bianco-azzurri (Valencia), nastri di plastica appesi sulle piante, cartelli, segnali della ruta del Don Quijote, segnavia bianco-rossi del GR239 o altri GR, etc, anche della propria esperienza. Nei centri abitati spesso non ci sono indicazioni e bisogna consultare le mappe e chiedere a chi è sul posto.

GR239: e' un sentiero con segnavia bianco-rossi e altre indicazioni che parte da Valencia e dovrebbe (in futuro) arrivare a Santiago. Io l'ho trovato già dalle prime tappe fino all'ingresso nella Comunità di Madrid, poi basta. Ci stanno lavorando e potrebbe essere che in futuro sia il Cammino. Alcuni tratti (anche per evitare l'asfalto) sono nuovi e sono passate poche persone. Nei centri abitati non c'è, fuori ci sono dei lunghi tratti segnati ma potrebbe essere anche mancante.

Camino del Sureste: parte da Alicante per arrivare a Santiago e si raccorda al Levante ad Albacete.

Per lunghi tratti condivide il percorso e le frecce con il Camino de Levante, a volte si allontana per una o più tappe.

Dopo Medina del Campo si stacca definitivamente dal Levante e si collega al Francese ad Astorga per proseguire poi verso Santiago.

E' segnato con le stesse e solite frecce gialle e altre indicazioni che a volte fanno distinzione tra i due Cammini, ma non sempre. Sembra sia il Cammino originario e ad oggi, in Spagna, forse più conosciuto del Levante.

Ruta del Don Quijote: è una serie di percorsi da farsi a piedi, in bici, a cavallo o in auto in Castilla la Mancha. E' un itinerario culturale europeo e sono stati fatti investimenti (molti più del Camino del Levante) segnandolo con paletti e altro e costruendo aree di sosta. Lo si incontra da La Roda a Toledo e può essere utile per orientarsi.

Il Cammino, qua e là, sta cambiando. Ci sono nuovi percorsi, diversi dalle mappe, e a volte le frecce sono su piccoli sassi che possono essere facilmente spostati. Bisogna fare attenzione e valutare sul posto.

Le ospitalità variano dall'albergo allo spogliatoio della palestra: bisogna scegliere, se possibile.

In genere non ho visto la particolare attenzione al Cammino che c'è in Galizia (tranne Avila). Ho avuto l'impressione che in alcune cittadine sarà dura allestire un albergue togliendo i pernottamenti agli attuali hostel, comunque i prezzi di questi ultimi non sono male.

Mi è mancata la condivisione del Cammino con altri. Ho trovato qualche ciclista (qualcuno arrivato prima di me) che ha tempi e modi diversi da chi va a piedi, e pochissimi pellegrini.

Facendo la conta di chi ho trovato in questi 24 giorni: 1+1+4 a piedi e 1+2+1 in bici, alcuni di questi 10 con scopi e itinerari diversi dal Camino de Levante e che ho visto per pochi minuti.

Forse in luglio e agosto è più frequentato, io però sono rimasto molto da solo.

Dopo Zamora tutto cambia: ci si aggancia alla Via de la Plata, cammino molto più frequentato e segnato.

Le persone del posto che incontri spesso non sanno o hanno una vaga idea del Cammino (e dei pellegrini) e se chiedi la via ti indirizzano sulla carretera. Qualcuno ti guarda un po'.

Non ho trovato messe del pellegrino, canti gregoriani, cene comunitarie, saluti con il "buen camino" o altro e bar aperti al mattino per i pellegrini come sul francese.

Speravo di trovare qualcuno con cui camminare per qualche tappa ma così non è stato. Nelle molte ore da solo ho pensato che è preferibile partire in due, anche per dividere le spese della camera.

Di tappa in tappa ho riportato sulle mappe il Cammino percorso segnando una linea con la penna e scrivendo alcune utili e pratiche note. Il tutto messo poi su files.

Ho anche un file con le altimetrie tratte dai tracciati GPS.

Come detto non è il Francese ma sono partito e arrivato, basta un po' di preparazione e si può fare una nuova e diversa esperienza.

Buen Camino.

Bruno

peverecalzature@libero.it